

# Indice

<i>Introduzione</i>	9
<i>Capitolo primo</i>	
<b>L'illusione di sapere: i paradossi dell'insegnare</b>	11
1.1 L'illusione di sapere	12
1.2 L'errore come ambiente di apprendimento	15
1.3 Le tipologie più frequenti di errore	18
<i>Capitolo secondo</i>	
<b>Perché insegnare: il ruolo sociale dell'istruzione</b>	23
2.1 I concetti di istruzione e sistema scolastico	23
2.2 Il paradigma funzionalista e fordista di istruzione	30
2.3 Il paradigma marxista dell'istruzione politecnica	36
2.4 Il paradigma weberiano dell'istruzione	41
2.5 Il modello analitico-decostruzionista dell'istruzione	50
2.6 Il paradigma autopoietico della <i>open education</i>	52
2.7 Il paradigma postfordista: l'istruzione nella società globale	55
2.8 Dopo la crisi del welfare: verso un nuovo palinsesto dell'istruzione	64
<i>Capitolo terzo</i>	
<b>Le Teorie dell'istruzione tra fordismo e post-fordismo</b>	71
3.1 Il Taylor-Fordismo, il Comportamentismo e le Teorie dell'istruzione	71
3.1.1 <i>Tecnologia e Istruzione: le Macchine per Insegnare</i>	77
3.1.2 <i>Tassonomie dell'istruzione: Gagné e Briggs</i>	82

3.1.3	<i>I modelli di Instructional Design di Dick &amp; Carey e di Kemp</i>	84
3.1.4	<i>Il Mastery Learning: caratteristiche individuali e apprendimento scolastico</i>	91
3.2	Il cortocircuito Jerome Bruner: la conferenza di Woods Hole	94
3.2.1	<i>Sviluppo cognitivo e apprendimento: J. Dewey e il metodo dell'intelligenza</i>	98
3.2.2	<i>Il processo di insegnamento parte dall'analisi delle strutture disciplinari</i>	102
3.3	Verso una Teoria dell'Istruzione	108
3.4	Le teorie dell'istruzione nel post-fordismo	114
3.4.1	<i>La crisi del fordismo e l'avvento del post-fordismo</i>	114
3.4.2	<i>La svolta cognitivista</i>	118
3.4.3	<i>Valutazione basata su standard: Curricolo e Istruzione</i>	123
3.4.4	<i>I principi primi dell'istruzione secondo Merrill</i>	126
3.4.5	<i>Le prospettive di Nelson e Schank: Collaborative Problem Solving e Learning by Doing</i>	133
 <i>Capitolo quarto</i>		
	<b>Razionalizzazione della spesa o qualità dell'istruzione?</b>	135
4.1	La Nazione in pericolo	135
4.2	Il rifiuto del mondo della scuola di essere messo sul banco degli imputati	137
4.3	L'istruzione è elemento fondamentale per la crescita economica	139
4.4	La crisi della scuola: la questione americana diventa questione internazionale	139
4.5	La complessità dei problemi da risolvere	141
4.6	Tre esigenze internazionalmente condivise per pilotare i sistemi scolastici	142
4.7	Il caso Italia	151
4.8	Il ruolo della ricerca sull'istruzione	154
4.9	La scuola nella "società liquida"	155

*Capitolo quinto*

**Le Teorie dell'istruzione nella società  
della conoscenza**

	157
5.1 La crisi del cognitivismo	157
5.2 L'approccio costruttivista all'istruzione	160
5.3 La teoria degli ambienti di apprendimento di Jonassen (Constructivist Learning Environment - CLE)	164
5.4 L'apprendimento come azione sociale. La teoria dell'attività	166
5.5 Partecipazione legittimata e comunità di pratiche	173
5.6 Apprendimento come processo partecipativo: limiti e prospettive applicative	177

*Capitolo sesto*

**Le Teorie dell'istruzione entro gli scenari  
della globalizzazione**

	183
6.1 Istruzione e globalizzazione	183
6.2 Per apprendere occorre imparare a competere	188
6.3 Comunità di apprendimento, apprendistato cognitivo e apprendimento generativo	199
6.4 Cultura come educazione, educazione come cultura	202
6.5 Contesto, sviluppo umano e cognizione	207
6.6 La prospettiva della "situated cognition"	210
6.7 La prospettiva della "distributed cognition"	212
6.8 Strumenti della rete e processo formativo	216
6.9 Metodologie integrate per l'insegnamento	218
6.10 Apprendimento in rete: il problema della trasferibilità	227
6.11 Il ruolo strategico della formazione on-line	229
6.11.1 <i>Formazione integrata e competenze dell'e-teacher</i>	234

*Capitolo settimo*

**Come insegnare: il ruolo formativo dell'istruzione**

	237
7.1 L'insegnamento è un campo di scelte	237
7.2 La volontà di apprendere	245

7.3	L'analisi disciplinare: dalla disciplina-ricerca alla disciplina-insegnamento	257
7.4	Concettualizzazione delle discipline e insegnamento	263
7.5	Lo schema delle conoscenze possibili e il ciclo di abilità	266
<i>Capitolo ottavo</i>		
	<b>Gli scenari futuri della scuola</b>	279
8.1	Il futuro della scuola: alcuni indizi in un paesaggio difficile da scrutare	279
8.2	Simulazione di futuri scenari	280
8.3	Descolarizzazione o ri-scolarizzazione?	283
	<i>Bibliografia</i>	297

# Introduzione

Le teorie dell'istruzione sono gli strumenti identitari del lavoro professionale dell'insegnante; i modelli di progettazione, intervento e valutazione didattica sono i suoi arnesi.

Questo volume intende analizzare ed evidenziare tre temi essenziali per la formazione e lo sviluppo professionale degli insegnanti:

- Esplicitare le teorie dell'istruzione rispetto alle quali ciascun insegnante organizza il suo insegnamento;
- Acquisire conoscenza e padronanza delle metodologie di progettazione del curricolo;
- Sviluppare il curricolo nei contesti dell'autonomia scolastica, perseguendone le finalità formative.

Nella nostra cultura, l'istituzione scolastica svolge un ruolo fondamentale, delegata dalla società: formare all'autonomia, alla responsabilità e al giudizio critico le nuove generazioni. Ma oggi, il compito che attende la scuola non è semplice. Promuovere ed accompagnare la maturazione culturale, professionale e civile dei giovani, assicurando loro uguaglianza di opportunità; promuovere lo sviluppo dei loro personali talenti, e al contempo dotare i futuri protagonisti sociali di quegli strumenti culturali e metacognitivi, nonché soprattutto di quegli schemi d'azione, che li accompagnino in una navigazione globale e multialfabeta: ebbene questo è un compito complesso che richiede una professionalità raffinata.

Dunque ogni insegnante sviluppa una sua propria teoria implicita dell'insegnamento che pratica. E tuttavia il suo sviluppo professionale lo obbliga ripetutamente a confrontarsi con modelli, programmi e indirizzi curriculari che richiedono di essere spiegati. Questa teoria

implicita dell'insegnamento si fa professionalità solo quando essa si esplicita. E si esplicita non certo nella ripetizione del naturalismo ingenuo che contrassegna la sua teoria implicita, ma solo confrontandosi e misurandosi con le teorie dell'istruzione, quali la letteratura critica e le evidenze della pratica formativa gli propongono.

Una teoria dell'istruzione, perciò, si realizza solo nella misura in cui essa ispira, guida e governa le esigenze delle azioni didattiche e formative, che altrimenti risulterebbero incapaci di giustificarsi e di valutarne gli effetti. Si tratta cioè di vedere l'insegnamento come guidato da un dinamismo circolare in cui la teoria propone modelli di giustificazione e di intervento alla prassi (e che vengono da essa "provati"); la prassi retroagisce sulla teoria, sviluppando nell'insegnante modelli che risultano validi fintanto che la pratica, ancora una volta, confrontandosi con situazioni e tensioni nuove, mette in crisi i "vecchi" modelli, li falsifica, li sancisce come non più adeguati alle sue nuove esigenze. Il risultato generativo di questo processo è la formazione degli stili di insegnamento che sono propri e che contraddistinguono la visione e l'azione di ogni insegnante. Ma contestualmente produce nuovi punti di riflessione e di ricerca. Lo sviluppo professionale dell'insegnante risulta, così, costellato da nuovi canoni interpretativi e da schemi di azione che rielaborano gli invarianti dei modelli e delle teorie dell'istruzione cui egli si ispira, agendo quella flessibilità strategica e riflessiva che ne contraddistingue la professionalità.